

# IL PRINCIPIO DI UNANIMITA'

## Nota introduttiva

L'Unanimità non è uniformità, ma l'espressione dell'unità essenziale in coscienza che sottostà a tutta la creazione.

Essa si esprime come attività coordinata e focalizzata verso il centro della testa all'interno di sé, come unanimità di gruppo, planetaria, solare e cosmica, ad indicare una direzione comune, secondo il significato di Universo, ovvero di una sola e unica Vita. È ovvio che tutto ciò che ostacola la fusione, l'incontro a livello di anima, è il suo opposto, la separazione. Essa, così, va eliminata usando le energie del 2° Raggio, del 1° Raggio, del 4° e del 7° Raggio che insieme all'energia dell'Acquario unificano all'Anima Universale.

L'Unanimità nel Servizio Esoterico, si realizza con la Meditazione unanime sulle Leggi e i Principi, sul Plenilunio cooperando nel Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo, per entrare a collaborare con la meditazione del Cristo e dei Maestri.

I Fratelli Maggiori lavorano con l'anima o aspetto coscienza, ed è controllata dalla Dottrina del Cuore e dalla Legge dell'Amore.

Il Mondo ha un unico Cuore e quel Cuore batte con l'unica pulsazione del Magnete Cosmico.

## Il ruolo del Cuore quale contenitore della Vita e delle Relazioni

Il Cuore essenzialmente è un simbolo del Centro (c'è relazione semantica fra centro e cuore); che si tratti del centro di un essere o, analogicamente, di quello di un mondo cioè sia che si ponga dal punto di vista microcosmico che dal punto di vista macrocosmico.

Il Cuore organo centrale dell'individuo, corrisponde al centro della croce, allo stesso modo manifesta le direzioni nello Spazio con il centro, il settimo punto.

Dal punto di vista anatomico il cuore ha la forma di un cono, ed è diviso in due metà e quattro cavità: atrio e ventricolo di destra e di sinistra. L'atrio è collegato al ventricolo tramite la valvola tricuspide (tre punte) di destra, mentre la valvola dell'atrio-ventricolo di sinistra è bicuspidata (due punte). Dette valvole si aprono in seguito a spinte verso il basso. Il cuore funziona come una pompa che alternativamente aspira e preme e le sue cellule sono specializzate a condurre impulsi.

La funzione cardiaca avviene in tre fasi: la fase di riposo in cui il sangue entra nei ventricoli, fase di contrazione degli atri per riempire i ventricoli, segue la contrazione ventricolare per portare il sangue nell'atrio e rimmetterlo in circolo nel corpo, avvertito come battito cardiaco.

L'impulso cardiaco inizia la contrazione meccanica del cuore, il pacemaker o segna tempo, possiede un ritmo intrinseco, infatti il cuore rimosso dal corpo, purché in una soluzione nutritiva, continua a battere.

Il sangue si muove in circolo spinto dal battito del cuore, è il mezzo di trasporto. Il motore che lo tiene in movimento è il cuore.

La circolazione si svolge lungo due circuiti: nel piccolo ciclo il sangue viene raccolto nelle due cavità di destra del cuore, il quale viene riversato nell'arteria polmonare, perché avvenga lo scambio vitale. La grande circolazione è formata dal percorso dell'atrio sinistro del cuore, spinge il sangue vitale (perché ossigenato) in tutto il corpo tramite l'*arteria aorta che vuol dire "sollevare"*.

Il sangue raggiunge ogni cellula dell'organismo e attraverso i rami superiori e inferiori della vena cava, *che vuol dire "incavare" rendere cavo e scavare*, con essa il sangue torna al cuore.

Il ciclo sanguigno ha la funzione di rete di collegamento, i vasi arteriosi e venosi circolano nel corpo con la funzione di donare e ricevere, il cuore quale motore centrale assolve al compito di tenere in raccolta e smistare il fluido sanguigno.

Prima di procedere nello studio, cerchiamo di comprendere alcuni passaggi di quanto descritto: “il cuore ha la forma di un cono; il pacemaker o impulso cardiaco è il segnatempo”.

Le coniche sono delle curve, si ottengono sezionando con un piano le superfici di un cono a due falde che hanno il vertice in comune, in modo che i loro assi siano uno il prolungamento dell'altro. Dallo spostamento della croce esadirezionale e dagli angoli che ne derivano al centro in relazione alle coordinate perpendicolari degli assi, si possono tracciare le coniche. Gli assi perpendicolari al piano dell'orbita di rotazione attorno ad un punto ideale o fuoco, determina il cono di luce, centro focale o punto più forte.

Il cono di luce è orientato verso due direzioni: nell'infinitamente piccolo, il Passato, la visione microscopica, e verso l'infinitamente grande, il Futuro, la visione telescopica; queste due visioni vanno realizzate dal punto medio o Centro, il Presente.

Ciò che risiede nel Cuore o centro è insieme quel che c'è di più piccolo e quel che c'è di più grande. Quando si passa analogicamente dall'inferiore al superiore, dall'esterno all'interno, dal materiale allo spirituale, una simile analogia per essere applicata correttamente deve essere intesa in senso inverso: così come nell'immagine speculare di un oggetto, l'immagine è rovesciata in uno specchio rispetto all'oggetto, ciò che è più grande o primo nell'ordine principale è, almeno in apparenza, più piccolo e ultimo nell'ordine della manifestazione.

Le parole del Vangelo: “*gli ultimi saranno i primi e i primi gli ultimi*”.

Il Principio divino che risiede al Centro dell'Essere, il Cuore, è rappresentato dalla dottrina indù come un seme, come un granello di senape nei Vangeli.

Il punto geometrico è nullo quantitativamente e non occupa alcuno spazio, per quanto sia il principio dal quale è prodotto l'intero spazio, il quale non è che lo sviluppo delle sue proprie virtualità, essendo effettuato mediante la sua irradiazione secondo le sei direzioni.

È così anche per l'uno in aritmetica, è il più piccolo dei numeri, se lo si considera situato nella loro molteplicità, mentre è il più grande teoricamente, perché li contiene tutti virtualmente e produce tutta la loro serie con la sola ripetizione indefinita di se stesso.

Allo stesso modo il Cuore è il Principio o Germe: nel mondo superiore il Futuro, è il principio che contiene virtualmente tutte le cose; nel mondo inferiore il Passato è il Germe che è contenuto in tutte le cose.

Si tratta del punto di vista della trascendenza e di quello dell'immanenza, conciliati nell'unica sintesi dell'armonia totale.

Il punto è sia principio che germe degli Spazi; l'unità è sia principio che germe dei numeri; il cuore è sia principio che germe di tutti gli esseri. Il cuore è il punto di contatto tra l'individuale e l'universale, punto di contatto che si identifica naturalmente con il centro stesso dell'individualità, punto centrale di contatto indissolubile ed inesprimibile.

Colui che è effettivamente pervenuto a tale conoscenza ha veramente raggiunto il centro e non solo il proprio centro ma anche e perciò stesso il centro di tutte le cose.

L'impulso cardiaco, segnatempo, ha lo stesso moto dell'asse di rotazione di un qualsiasi corpo che ruota attorno ad un punto focale o centrale, è come un grande pendolo cosmico, oscilla avanti e indietro (passato e futuro) al variare dell'inclinazione dell'asse attorno al Centro.

Può servire come orologio, ogni processo periodico che possiede un ritmo vibratorio costante.

In un orologio si distinguono tre elementi fondamentali come le tre fasi fisiologiche del cuore: il ritmo costante di vibrazione che misura il tempo, l'energia per mantenere costante la vibrazione, il meccanismo regolatore che funziona da perno centrale, poiché trasporta l'energia dalla sorgente alla parte vibrante.

Tutte le relazioni temporali sono processi. Un processo è un mutamento nello spazio-tempo, un moto rotatorio attorno al proprio asse o polo centrale. Ogni corpo gira intorno a un asse, ogni atomo galattico, solare, planetario, umano e fisico, manifesta un movimento rotatorio, allineamento intorno al nucleo centrale della coscienza.

Il moto circolare ciclico a spirale, è il moto della Legge di Attrazione, la rotazione ciclica attorno al Centro muta il moto centrifugo o tempo rettilineo, che predomina quando si è in periferia lontano dall'attrazione, in moto centripeto verso l'interno, la coscienza la cui forza obbliga a modificare continuamente la direzione della velocità.

Per quanto concerne il ruolo del cuore, l'indicazione del doppio movimento centripeto e centrifugo paragonabile alle due fasi della respirazione, la dualità di questi due movimenti è riferita al ruolo del cuore e del cervello che costituiscono due poli dell'essere umano.

Nell'uomo la forza centrifuga ha come organo il cervello, la forza centripeta il cuore. Cuore e cervello si dividono in superiore e inferiore rispettivamente in cervello e cervelletto, in atri e ventricoli il cuore. Cuore e cervello sono due poli, cioè due elementi complementari, l'uno l'intelligenza intuitiva, l'altro l'intelligenza razionale. Il cervello svolge una funzione di trasmettitore e se vogliamo di trasformatore.

Non è senza motivo che la parola riflessione è applicata al pensiero razionale, per mezzo del quale le cose superiori sono viste come in uno specchio. L'intelligenza razionale è solo una facoltà di conoscenza mediata, è la modalità propriamente umana dell'intelligenza. L'intuizione o intelligenza del cuore è sopra-umana, perché partecipazione diretta all'intelligenza universale che, risiedendo nel cuore, cioè al centro dell'essere dov'è il suo punto di contatto con il Divino, penetra l'essere nell'interno e lo illumina con il suo irradiazione.

Mediante il cervello l'anima porta il corpo in attività cosciente, in manifestazione (azione centrifuga) e mediante il cuore ne pervade di vita ogni parte (azione centripeta) verso l'interno, l'essenza della manifestazione.

La corrente di vita, il filo dell'anima, il sutratma, (il filo che tesse relazioni in orizzontale e verticale) quale mezzo di espressione nella forma, si differenzia in due correnti, o due fili, che si ancorano in due punti del corpo. Un filo è ancorato nel cervello, la regione della coscienza, nella ghiandola pineale, l'altro aspetto che costituisce il punto di coesione, raggiunge il cuore. Nella morte entrambi le correnti di energia si ritirano, mentre nel sonno si ritrae il filo ancorato nel cervello e l'uomo perde la coscienza, perché il cervello cessa di percepire. Mentre con la morte nel cuore e nella corrente sanguigna, cessa di penetrare la vitalità o energia, ovvero, il principio attivante che ha relazione diretta con le tre fonti dell'organismo chiamate cervello, cuore e apparato respiratorio.

Il principio di vita si manifesta come volontà direttiva tramite il cervello e come forza di coesione attraverso il cuore. Questi due principi di vita utilizzano l'uno il sistema nervoso e l'altro il sistema sanguigno, svolgono ciascuno la propria attività e sono strettamente connessi all'endocrino.

Il sangue agisce misteriosamente come portatore degli ormoni, ghiandole a secrezione interna direttamente collegati ai centri di forza, il sistema nervoso sembra sia più specificatamente in rapporto con lo sviluppo psichico, dipendente dal funzionamento delle ghiandole e dai centri di forza o chakra. L'energia vitale viene distribuita lungo sottili linee di forza chiamati nadi e sono strettamente collegati ai nervi e al tempo stesso alle arterie. Ora, essendo il fuoco del cuore polarizzato in luce e calore, lo stato sottile (o sostanza eterica) il veicolo dell'energia vitale è collegato a quello corporeo in due modi differenti e complementari: tramite la circolazione sanguigna per quanto riguarda la qualità del calore e tramite il sistema nervoso per la qualità luminosa.

I raggi del sole vengono rappresentati alternativamente in rettilinei e ondulati; queste due specie di raggi si trovano anche, in modo del tutto simile, in certe raffigurazioni simboliche del cuore.

La forza del cuore diffonde da sé calore e luce. Il fuoco centrale si polarizza in questi due aspetti complementari della luce e del calore; nella manifestazione questi si trovano in ragione inversa l'uno rispetto all'altro. E' noto dal punto di vista della fisica che una fiamma è tanto più calda quanto meno è luminosa. Allo stesso modo il sentimento è calore senza luce, ma si può trovare anche la luce senza calore che non è altro che una luce riflessa e lunare.

Nell'ordine dei principi invece i due aspetti si riuniscono e si congiungono indissolubilmente come tutti i complementari, perché sono costitutivi di una stessa natura essenziale.

Il fuoco che si trova al centro dell'essere è appunto sia luce sia calore.

Dovunque sono i nervi esistono anche i vasi sanguigni corrispondenti. Ambedue sono indiscriminatamente chiamati nadi: un gruppo ha come centro il loto del cuore, l'altro il loto a mille petali del cervello.

Il sistema nervoso simpatico, apparato di sensazioni, è strettamente connesso con il corpo astrale o emotivo. Le emozioni hanno effetti sul sistema nervoso e sui fluidi del corpo, soprattutto sui grandi centri nervosi e nella colonna vertebrale.

Il contatto avviene per mezzo del plesso solare, proprio come la vitalità, che governa la qualità del sangue, stabilisce il contatto attraverso il cuore. Il sangue in una certa condizione, è la prima forma di vita senziente sul piano fisico.

Il centro del cuore influenza il sistema nervoso autonomo tramite il nervo Vago, il decimo nervo encefalico. Il nervo Vago, pare sia la chiave fisiologica dell'esperienza superconscia, e che sia la controparte fisica dei setti pianeti sacri.

Proprio come il Logos solare esprime all'esterno le sue migliori qualità per mezzo dei sette pianeti, così l'uomo esprime la qualità dell'Anima nel mondo della manifestazione tramite il Nervo Vago; è l'avamposto del Fuoco Solare, per cui le cellule che compongono questo nervo, distribuiscono questo fuoco, il quale trasmuta ciò che tocca. Inoltre il Nervo Vago si oppone al sistema nervoso simpatico che attraverso questo risveglia la parte più profonda della psiche umana, il subconscio.

Il Vago costituisce gran parte del sistema nervoso parasimpatico, specie quando diventa più attivo, nel sonno e nella meditazione, opponendosi al sistema simpatico funge da antenna psichica per la trasmissione delle energie provenienti dal Fuoco Solare.

Poiché il Nervo Vago è strettamente collegato al cervello, al cuore, alla circolazione sanguigna e al sistema nervoso, il discepolo tramite il Vago esprime quel Fuoco e lo trascende creativamente a tutti i livelli: spirituale, mentale emotivo e fisico. Grazie alle sue ramificazioni nervose che si diramano nel cervello e in tutte le aree collegate ai centri superiori e inferiori, tutti i corpi della triade inferiore subiscono trasformazioni costanti.

È evidente che tra il sistema nervoso simpatico e il cervello vi è una così intima interazione da farne un solo tutto organico.

Dio respira e la Sua vita che pulsa emana dal cuore divino e si manifesta come energia vitale di tutte le forme. Essa fluisce pulsando secondo i suoi cicli, attraverso la natura. La rete pulsa, si contrae e si espande, il concetto è quello di flusso e riflusso, di diastole e sistole, simbolo del doppio movimento di espansione e di riassorbimento dell'universo, dell'attività ciclica così come il moto della spirale e della piccola e grande circolazione. La continua pulsazione del cuore, tra il riempirsi e lo svuotarsi, richiama l'oscillazione vitale tra le polarità, scandendo il ritmo più profondo di noi stessi, del nostro centro.

Il sangue è il veicolo del principio vitale, dipende interamente dal veicolo delle forze più sottili, l'aria purificatrice del sangue è collegata al piano buddhico, poiché le forze sottili devono avere un veicolo di trasmissione. Il principio vitale è una sottile forza elettrica, tramite la quale vengono conservati il magnetismo e il calore. Il sangue influenza notevolmente gli organi attraverso i quali passa; effetti molto particolari si hanno con il suo passaggio nelle quattro cavità cardiache.

L'aorta che *significa sollevare è stata denominata il ponte della vita*, perché trasporta nella circolazione sistemica tutto il sangue pompato dal cuore. Dal punto dove emerge dal ventricolo sinistro, l'aorta sale, traccia un arco all'indietro, un perfetto pastorale, il bastone rituale del vescovo. Il cuore rappresenta, quindi, il simbolo del potere. Il sangue che circola nell'aorta è il più ossigenato e tramite la carotide entra nel cervello, che insieme alle due arterie vertebrali compongono una figura che ricorda la croce ansata, simbolo solare della rinascita e del ciclo inarrestabile del meccanismo cosmico. Su questa impalcatura si trova il cervello, la sede del Pensatore o Figlio della Mente.

In senso occulto il centro di questa croce è la sede del terzo occhio, l'unione dei centri: Ajna, Gola e centro della testa. La rotazione di questo Centro, è il simbolo di Ajna risvegliato, attraverso la focalizzazione della mente, quando vi è un movimento verso l'interno o centripeto di immagini.

Il cuore e il cervello della sostanza della forma che lentamente si evolve sono collegati, tale alleanza si cela nel termine Kama- manas. Riguardo al Logos, sia solare che planetario, si producono le condizioni per cui la sostanza eterica ed il fisico denso diventano un'unità. Essi rappresentano un tipo particolare di forza elettrica, il loro lavoro è di unire e fondere, sono soprattutto i fuochi che trasmettono dal sistema, gli agenti che trasmettono la vita di Dio attraverso i loro corpi di fiamma nella discesa del superiore all'inferiore, e di nuovo nell'ascesa dell'inferiore al superiore. I loro gruppi più alti sono connessi con la parte del centro logico della testa che corrisponde al cuore, e qui sta la chiave del mistero del Kama-manas.

Gli angeli kamici sono vitalizzanti dal centro logico del cuore, e gli angeli manasici dal centro della testa logica, attraverso il punto di questo centro che è collegato al cuore. Questi due gruppi dominanti sono la totalità del kama-manas in tutte le sue manifestazioni.

Abbiamo detto sopra che il fuoco del centro dell'essere è sia luce sia calore, l'elemento del cuore è il fuoco imperiale, energia della massima espansione e del massimo movimento.

Nella medicina orientale il cuore ha la funzione sovrana, prestigio spirituale, ha in sé lo spirito mentale e non deve essere mai disperso. Il cuore è il principio della vita è il massimo della materializzazione e dell'espansione. Con la loro relazione Acqua \ Fuoco o Rene \ Cuore, l'uno espressione del subconscio e l'altro del superconscio, costituiscono nella loro polarità l'impianto energetico organico.

Nello psichismo della paura vi è in questo un aspetto fisico più materializzato di origine renale, legato a un reale pericolo immediato. Ma vi è anche una paura psichica, timore di un potenziale pericolo. Nella maggior parte dei casi si verifica la consistenza di due aspetti, renale e cardiaco.

*Il coraggio dal latino "cor" vuol dire cuore, la forza estratta dal cuore rende indomiti, imprime impeto all'azione e la rende invincibile. Compassione, comprensione hanno la stessa radice del cuore.*

La saggezza cinese definisce il cuore la loggia dell'anima, di conseguenza tale organo necessita per le ordinarie incombenze più materiali, legate alla circolazione, di un tramite più materializzato, il Maestro del Cuore, un insieme di rete che avviluppa il Cuore, suo ministro e messaggero.

C'è un terzo aspetto del cuore, detto il Triplice Riscaldatore, letteralmente i tre fuochi, ha funzione di articolare gli apparati ereditari con quelle delle energie acquisite; è il regolatore e attivatore di tutte le funzioni.

L'Essere supremo fece un tempio nel Tempio, per questo lo dotò di un cuore, cioè di un punto di appoggio immutabile, di un centro di movimento tale da rendere l'uomo degno delle sue origini, simile alla sua causa prima.

Grazie al cuore a una sua respirazione segreta, permette all'uomo di essere pensiero vivente, rimanendo unito al suo Dio. Così grazie a questa pulsazione regale, l'uomo conserva la sua parola di divinità e opera sotto l'egida del suo Creatore, rispettoso della sua Legge, come il cuore dell'uomo conduce al Cuore Universale e sono un solo Cuore.

Il centro del Cuore è anzitutto un punto di partenza ma anche un punto d'arrivo. Tutto è derivato da esso e tutto deve alla fine ritornarvi. Si direbbero due fasi complementari che ritroviamo nella fisiologia del cuore: il sangue parte dal cuore si diffonde per tutto l'organismo vivificandolo, per poi ritornare al cuore.

Nel centro dell'anima, materia e spirito si amalgamano, così come è per il cuore che attraverso il piccolo circolo è a contatto con l'elemento aereo, identificato con la materia spirituale; attraverso la grande circolazione è a contatto con il corpo nel suo complesso, il mondo della materia.

Il Cuore quale centro dell'anima, pone in comunicazione il microcosmo che comprende i regni di natura e l'uomo. Tutti gli aspetti dei regni subumani, animale, vegetale e minerale, si trovano sintetizzati nell'uomo, a cui viene ad aggiungersi un fattore nuovo l'intelletto divino, che costituisce ciò che chiamiamo il regno umano.

L'uomo riunisce in sé le cosiddette manifestazioni minori della divinità, aggiungendovi inoltre la sua costituzione e le sue qualità particolari per andare oltre nel macrocosmo, per manifestare le qualità che non sono umane e ciò che esso comprende, il Piano Gerarchico o cuore del sole, e via via fino al cuore del cosmo.

Questa più alta cittadinanza implica l'espressione della coscienza Cristica, che è la coscienza di gruppo, ossia la realizzazione esistente tra la parte ed il tutto, fra l'uomo e il divino, il superiore e l'inferiore, per fare un unico uomo nuovo.

In sintesi il Centro del Cuore è al tempo stesso il principio e la fine di tutte le cose; è l'alpha e l'omega, è l'infinito il simbolo dell'analemma, una figura disegnata in seguito allo spostamento delle sei direzioni spaziali, oppure dell'8 emblema del Cristo. In questo simbolo ci vediamo l'infinito, l'unione del microcosmo col macrocosmo.

L'otto può essere visto come rappresentazione del doppio ciclo della manifestazione del piccolo e grande circolo, il cui centro è il punto di transizione, il punto in cui la natura dei due mondi coincide, il punto in cui siamo contemporaneamente nei due cerchi o mondi. L'otto è il luogo in cui le due nature coincidono, il luogo in cui micro e macro si toccano e trapassano l'uno nell'altro; è l'insieme congiunto di due cerchi il superiore e l'inferiore con il punto comune di passaggio.

E' il numero del Cristo fusione di due nature, umana e divina in un'unica manifestazione, ma anche occasione di passaggio: "Io sono la porta, chi entra attraverso di Me sarà salvo", Cristo quale cuore del cielo. Le due polarità si mischiano e trovano equilibrio nella zona del cuore.

La verità è curiosamente convalidata in uno studio della cifra "otto" in rapporto ai centri.

Se si conta la milza, i centri sono otto, tutti multipli di otto ad eccezione del centro della base della spina dorsale che ha quattro petali, la metà di otto.

Il numero otto è il simbolo fondamentale di tutti i centri, poiché i petali hanno veramente la forma di un certo numero di otto sovrapposti, un centro è, infatti, formato in base a questo modello. Prima un cerchio, poi due cerchi che si toccano formando quindi un otto. Con l'aumentare del numero dei petali, non è che un aumento di questi doppi cerchi, sovrapposti gli uni agli altri, secondo diverse angolature, fino al loto dai mille petali nella testa.

Il centro del cuore dell'uomo apre la porta del cuore del sole, che è energia di coscienza, la chiamano "Amore di Dio" ed è infatti la forza d'attrazione magnetica che fluisce ed emana liberamente e riconduce ogni pellegrino alla Casa del Padre. È la forza che si muove nel cuore dell'umanità, e trova espressione tramite gli Avatar mondiali e la sensibilità di gruppo.

Le energie che emanano dal Cuore del Sole, scorrono attraverso l'uno o l'altro dei pianeti in sette grandi correnti (corrispondenza con i centri dell'uomo), affluiscono nell'anima dell'uomo e producono quella sensibilità chiamata consapevolezza. Questi sette tipi di energia producono i sette tipi di anime o Raggi, e in questo pensiero c'è il segreto dell'unità dell'anima.

Nel firmamento il sole è il rappresentante visibile del fuoco divino e dell'amore; nel corpo umano ad esso corrisponde il cuore che dal centro invia in senso circolare i suoi raggi, le vene e le arterie, infondendo vita a tutte le membra.

Una rotazione spaziale completa di 360 gradi, è una rotazione circolare dal Centro del Cuore il loto dai dodici petali, il risveglio di questo centro conduce all'espansione di coscienza che inizia l'uomo alla vita di gruppo, perde il senso di separatività per emergere, infine, alla piena luce della realizzazione con l'Anima Universale, che è ciò che sottostà alla trama della vita.

E' l'entità sensitiva e responsiva, l'entità intermedia che connette spirito e materia, la sostanza eterica cosmica o ciò di cui sono composti i quattro piani superiori dei nostri sette piani.

Infatti la dottrina del cuore è basata sulla natura universale dell'anima.

L'etere viene descritto come la "coppa d'oro" ed il cuore è raffigurato come vaso, il cuore è infatti il vaso in cui la vita si elabora continuamente con il sangue. Un altro simbolo che equivale a quello della coppa è il fiore, con la sua forma evoca l'idea di ricettacolo o del calice del fiore.

La Parola Cuore è il significato della Vita stessa, perché essa batte eternamente nel cuore dell'Universo, come distributore della Vita. Solo dal centro del cuore fluiscono linee di energia che uniscono insieme.

Il Sole, Centrale Spirituale, è un loto di dodici petali, il Cuore Logoico Planetario è un loto a dodici petali, riflesso del loto egoico umano sul piano mentale, corrispondenza del Cuore del Sole.

Quando il loto del centro del cuore dell'individuo si apre e svela l'amore divino, un sincro sviluppo avviene nella testa per mezzo della meditazione. Il loto a dodici petali nella testa, corrispondenza superiore del centro del cuore e intermediario fra il loto egoico anch'esso a dodici petali e il centro della testa si risveglia. Il dodici ha un carattere sacro ed universale, perfetto equilibrio delle forze attive e passive.

Il centro del cuore conosciuto come il loto dai dodici petali, è Esso il depositario di dodici forze o energie virtuose.

Virtù è il richiamare nuove energie e nuovi ritmi di vibrazione, affinché l'anima diventi il fattore governante positivo e le forze dell'anima sostituiscano quelle dei corpi.

Le dodici qualità dell'anima che si esprimono mediante il Centro del Cuore sono:

- Amore per il gruppo che abbraccia gli individui.
- Umiltà, quale atteggiamento della personalità.
- Servizio, quale atteggiamento dell'anima.
- Pazienza, come persistenza e caratteristica dell'anima.
- La Vita, o attività espressa quale manifestazione dell'amore.
- Tolleranza, come comprensione buddhica.
- Identificazione con gli altri.
- Sintesi, quando il centro della testa è sviluppato.
- Comprensione, quale uso corretto degli opposti.
- Simpatia, quale sviluppo dei petali della conoscenza dell'Anima; energia in contatto con il centro del Cuore.
- Saggezza, indica il risveglio dei petali dell'Amore.
- Sacrificio, che è dare la vita per gli altri.

Il Cuore è il Centro dell'energia che dispensa amore e distribuisce vita, la qualità del cuore è la luce radiante o magnetica. Il cuore non è solo una macchina che fa circolare i fluidi vitali, ma anche il generatore di un certo tipo di essenza intelligente, il fattore positivo nella vita delle cellule, essenza o energia che stimola la vita della singola cellula e causa la sua cooperazione relativamente intelligente nel lavoro di gruppo, e la capacità di prendere il suo posto nell'insieme del corpo.

Un processo analogo vale per le Monadi umane, le cellule del corpo logoico.

L'uomo, dal centro del cuore, impara le Leggi della trasmutazione, ad essere un alchimista, da cui consegue la conoscenza di come trasmutare la forza inferiore in quella superiore; manifesta le leggi della radioattività nella sua vita sul piano fisico. La sua vita diventa irradiante con effetto magnetico sugli altri, così, egli comincia ad influenzare ciò che negli altri è imprigionato, perché con le sue potenti vibrazioni, raggiungerà il centro nascosto di ognuno.

Il trasmutatore sta nel cuore, o essenza interiore di ogni forma, nel centro del cuore si realizza la Legge di Coesione o di Fusione, l'Unificazione dei molti che sono divisi.

Sia nel cuore delle stelle, sia nel cuore umano che nel cuore dell'atomo, si attivano quelle reazioni nucleari che trasmutano la materia, si attivano i processi di trasmutazione e di elevazione. Il centro del cuore è l'organo della fusione.

La fusione in fisica è un processo dal quale i nuclei leggeri si fondono fino a creare un nucleo più pesante, con rilascio di energia. L'energia rilasciata è la differenza di massa-energia tra tutte le particelle considerate separatamente e la massa del nucleo o centro di sintesi che è stato creato.

Ciò implica che l'energia può essere liberata sia fondendo insieme nuclei leggeri, processo di fusione, fino ad averne più pesanti, fino al nucleo del ferro, come avviene nel cuore delle stelle e l'energia viene rilasciata per irraggiamento. Sia dividendo nuclei più pesanti, processo di fissione, in modo da ottenere atomi più leggeri, esempio l'uranio che si scinde in atomi di elio: processo radioattivo.

Nel processo di fusione l'energia di accumulazione ottimale ha luogo nei nuclei di ferro, la magnetite. Tutti i fenomeni terrestri dalla calamita o magnetite, alle correnti terrestri, sono dovuti al magnetismo del Cuore del Sole, aspetto magnetico governato dalla Legge di Attrazione, che è detta anche Legge dell'Equilibrio Neutro, poiché condiziona quello aspetto dei fenomeni elettrici che chiamiamo neutro o punto intermedio.

Nell'atomo, il neutrone, particella neutra che compone il nucleo dell'atomo, scatena la fusione e la fissione nucleare che originano l'elettricità. Nel processo di fusione le particelle tendono ad unirsi per creare un nuovo nucleo, questo processo avviene perché il protone (la carica positiva del nucleo) si trasforma in un neutrone, espellendo la carica positiva sottoforma di positrone o elettrone positivo. Si verifica uno scambio di identità tra protone e neutrone del nucleo, con rilascio di neutrini. Il neutrino rivela la sua funzione maieutica quella di far nascere elettroni dal nucleo.

La trasmutazione dell'elemento chimico, avviene con lo scambio tra neutroni e protoni che modifica il numero atomico cioè il numero dei protoni, lasciando invariato il peso atomico cioè la somma dei protoni e dei neutroni del nucleo.

Il processo di trasmutazione è anche inverso, lo scambio di energia tra gli elettroni e i neutrini. Il processo avviene per annichilazione cioè per annullamento delle due parti.

A livello umano annichilazione significa comprensione di se stessi, accettazione e perdono.

Il centro del cuore è la sede della vita e l'organo della fusione, il confluire o riunirsi in tutto unico.

Nell'uomo la fusione si riferisce alla fusione cosciente di anima e personalità, corrispondenza con i neutrini e gli elettroni, finché non sia raggiunto un punto di equilibrio, a questo punto l'unità diventa possibile. La fusione è quindi il processo individuale di integrazione spirituale che, in piena coscienza di veglia, mette in relazione i tre aspetti divini esistenti nell'uomo, così come sono in relazione nel processo di fusione nucleare i tre aspetti dell'atomo. Nella misura in cui si rivela la natura triplice dell'atomo, viene anche dimostrata la natura triplice dell'uomo e di Dio.

Esiste quindi nel Sole, nel Pianeta, nell'Uomo e nell'Atomo un punto centrale di calore o una cavità centrale di fuoco o nucleo di calore, questo nucleo centrale raggiunge la sua sfera d'influenza per mezzo di un canale triplice.

La caverna del cuore si applica alla cavità interna del cuore, il centro vitale, il principio stesso dell'essere, l'Uno e la Trinità: il Padre (il protone), il Figlio (il neutro), la Madre (gli elettroni).

L'uno si trasmuta nell'altro, ma sono sempre l'Uno.

Il Principio che in questo stato di avviluppamento e in rapporto alla manifestazione, è paragonato a quanto c'è di più piccolo, mentre esso è in realtà quanto c'è di più grande.



Di questi due punti di vista, quello dell'estrema piccolezza, concerne il suo stato nascosto e in qualche modo invisibile che per l'essere è ancora solo una virtualità, (come lo scambio tra i neutroni e protoni all'interno del nucleo atomico che è un fenomeno virtuale), ma a partire dalla quale si effettuerà lo sviluppo spirituale di questo essere, si tratta dell'inizio di questo sviluppo il luogo della seconda nascita.

La luce dello spirito quella dell'intuizione intellettuale, della rivelazione e della volontà, brilla nella caverna del cuore. La memoria e l'immaginazione dipendono dal cuore, così come la vigilanza.

*Il futuro è il fuoco nel cuore.*

Abbiamo visto sopra che la fusione determina la radianza, l'irradiazione è spostamento alternato in due opposte direzioni dei neutrini, verso il nucleo, il centro o verso la periferia gli elettroni.

In questo spostamento la radianza del centro del cuore può comporre in unità gli organismi dall'apparenza più svariati, persino se remota distanza li separano.

Il discepolo deve vivere una vita duplice, con una parte della sua natura riflessiva e della sua consapevolezza centrata nella vita della Gerarchia, il centro superiore. Con l'altra parte della sua rispondenza mentale ugualmente centrata sulla vita dei tre mondi.

Consapevole della vita soggettiva interiore e del mondo oggettivo esterno, questo compito deve essere portato avanti come una duplice attività sintetica.

La Legge di Sintesi che opera mediante i Sette Raggi che tuttavia sono Uno, ma che l'Uno diventa triplice, i tre Fuochi, poiché prima appare il tre e poi il sette nella manifestazione. Le Sette vie che sono una, come sono Uno le sei direzioni della croce con il settimo punto quello centrale, la radiazione dei Sette Raggi, produrrà la cosciente attività di gruppo che condurrà all'interazione dei Pianeti e secondo la Legge di Attrazione e Repulsione, determinerà la sintesi finale.

Il Cuore è l'origine, il punto di partenza di tutte le cose; è il punto principale, senza forma e senza dimensioni, dunque invisibile e di conseguenza la sola immagine che si possa dare dell'Unità primordiale. Da esso sono prodotte per irradiazione, tutte le cose, come l'Unità produce tutti i numeri, senza che la sua essenza ne riesca modificata o intaccata in alcuna maniera.

Il punto centrale è il Principio, l'Essere puro, lo spazio che esso empie del suo irradamento non esiste che per questo stesso irradamento, senza il quale lo spazio non sarebbe che privazione e nulla.

Il Cuore è un punto che rimane fisso e immobile mentre ciò che sta in periferia è soggetto alle concezioni cicliche o rotazioni intorno a un centro fisso. l'immagine dell'eternità, in cui tutte le cose sono presenti in perfetta simultaneità.

La *simultaneità* ha due dimensioni, verticale e orizzontale come il simbolo della croce.

La simultaneità in senso orizzontale implica la sincronizzazione degli sforzi, il senso del tempo lineare, la progressione ciclica a spirale; la simultaneità verticale, di cui l'allineamento è un aspetto, è la rivelazione istantanea e di penetrazione a lampo in nuove aree di coscienza, che si schiude la via a una più profonda comprensione della natura e delle qualità delle aree di coscienza più astratta.

Il discepolo, analogo al pulsare del cuore, è sia ricevente che trasmittente, è sia invocativo espressione verticale che evocativo, quel livello di esistenza orizzontale che deve essere influenzata e cambiata.

La simultaneità (della stessa radice di simile, sincrono) vuol dire affine armonicamente nella vibrazione, come il battito del cuore che è sincrono a tutti gli uomini, collegamento diretto senza successioni.

*La cardioide* è una curva molto bella, ricca di proprietà geometriche, appartiene alla famiglia di curve chiamate spirali sinusoidali. Trae origine da un insieme di circonferenze di raggio crescente, i cui centri si trovano tutti in una circonferenza di partenza, suddivisa in più parti.

Il nome deriva dal fatto che assume la forma di un cuore, è interessante osservare che per procedere alla costruzione della cardioide le circonferenze si allargano come onde concentriche a partire da un punto centrale.

Una caratteristica dell'onda, oltre al fenomeno della riflessione e della rifrazione è l'interferenza. Essa rappresenta il modo delle onde che interagiscono tra loro. Quando due onde si combinano per formare un picco di grande intensità, si parla d'interferenza costruttiva, se invece si cancellano reciprocamente producendo un cavo d'intensità, si parla d'interferenza distruttiva.

L'interferenza è pertanto un fenomeno per onde in concordanza di fase, cioè tali da oscillare in sincronia.

*Concordanza significa "con cuore".* La concordia è il principio unificante che afferma il sacro rapporto tra spirito e spirito, tra spirito e pianeta, tra spirito e cosmo, tra il cosmo e il potere dell'Infinito.

## **Bibliografia**

Thibodeau C., *Anatomia e Fisiologia*, Ed. Ambrosiana  
Guénon R., *Simbolismo della Scienza Sacra*, Ed. Adelphi  
Bailey A., *Trattato del Fuoco Cosmico*, Ed. Nuova Era  
Bailey A., *Trattato di Magia Bianca*, Ed. Nuova Era